

Il priorato di Rüeggisberg

di CHIARA PIROVANO



L'

arte e l'architettura sfidano l'eternità, spinte spesso da un fine celebrativo. Ma la prova del tempo non è sempre clemente con gli edifici e, per svariate vicissitudini, capita che anche quello più impo-

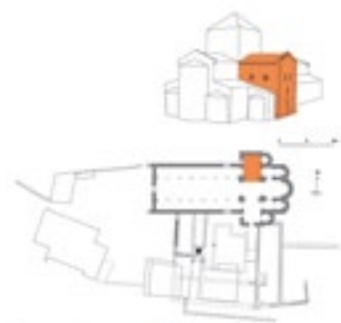
nente diventi lo spettro di sé stesso. Nonostante questo, ci si presentano, a volte, delle eccellenti sinergie tra l'ambiente e ciò che resta di un complesso architettonico che, per quanto manchevole, è ancora in grado di dirci quasi tutto di sé e dei secoli che ha attraversato.

È questa la sensazione che si percepisce visitando i resti del priorato di Rüeggisberg, probabilmente uno dei più antichi monasteri del Canton Berna.

Primo priorato cluniacense in area germanofona: fu nel 1075 circa che il barone Lütold von Rümli-gen decise di donare alla famosa abbazia borgognona di Cluny, la chiesa di S. Martino a Rüeggisberg per la fondazione, appunto, di un monastero.

La chiesa del priorato, di cui restano oggi solo il transetto nord e poco altro, realizzata intorno all'ultimo quarto dell'XI secolo, fu dedicata ai SS. Pietro e Paolo: imponente e verosimilmente ispirata all'architettura della seconda chiesa abbaziale di Cluny (più nota agli specialisti come Cluny II), si presentava come una basilica a tre navate con transetto, conclusa da 5 absidi (di cui 2 sfalsate rispetto alle tre del presbiterio e coro).

Gli studiosi indicano influenze nord-italiane, soprattutto per quanto riguarda la decorazione scultorea ed altri particolari strutturali che fanno presumere che il complesso si sviluppò su un progetto basato sui dettami dell'ordine cluniacense ma realizzato con maestranze lombarde. Scalpellini e lapicidi crearono a Rüeggisberg una serie di ricchi capitelli deco-



rativi (alcuni conservati nel museo adiacente i resti del complesso) e ciò che ne resta testimonia senza dubbio il loro desiderio di dare vita e vivacità alle superfici murali: motivi di influenza romanica e alto medievale, che, secondo alcuni studiosi, hanno richiami precisi ad esempio a Romainmotier ma anche nella basilica di sant'Abbondio di Como (vedi "Sant'Abbondio" Rivista 4, 2013) corroborando così l'ipotesi della provenienza di scultori e lapicidi dall'Italia settentrionale.

I monaci, che, anche nel periodo iniziale o nel momento di maggiore fioritura non superarono mai la mezza dozzina, dimostrarono di essere esperti nell'amministrare i loro numerosi beni, gestendo il tutto in modo centralizzato e previdente, riuscendo a risollevarsi da vari momenti di crisi economica. Il priorato, ci dicono gli studiosi, oltre a detenere la signoria giurisdizionale, ecclesiastica e territoriale di Rüeggisberg, aveva possedimenti

a Guggisberg e Alterswil (incluse le chiese), Plaffeien e Schwarzenburg, altri tra la valle dell'Aar e l'Emmental e inoltre vigneti sul lago di Biemme. Forte del sostegno dell'alta nobiltà locale, Rüeggisberg, che nel 1148, aveva due priorati subordinati, Röthenbach im Emmental e Alterswil, rimase durante tutto il Medioevo, il monastero più importante della Svizzera.

Dopo il 1300 inizia il suo declino e la rovina di vari edifici del complesso, e, a parte un momento di rinnovamento legato alla presenza del priore Simon di Nyon, finì, nel 1484, per essere incorporato al neonato capitolo collegiale di San Vincenzo della città di Berna.

Nel 1532 il priorato fu abbandonato definitivamente. La chiesa fu chiusa nel 1541 durante la Riforma, e ciò che ne restava fu usato, per nostra fortuna, come magazzino agricolo, salvaguardandone la sopravvivenza, tant'è che gli altri edifici, privi di utilizzo, furono demoliti e il materiale smantellato venne riutilizzato altrove.

Le fondamenta del complesso, riemerse grazie alle campagne di scavo risalenti al secolo scorso, restano oggi a raccontare ai visitatori la storia di un priorato che, attraverso l'operato dei suoi monaci, ha partecipato alla creazione di un significativo paesaggio economico e culturale. ■



in questa pagina:

- pianta e ricostruzione assonometrica del complesso
- Transetto nord, alcuni particolari della parte esterna

a pagina 45:

- Transetto nord, volta interna
- Lato est

Per approfondimenti:
 - www.gantrisch.ch
 - www.kirche-rueggisberg.ch
 - www.rueggisberg.ch